

Lavori della Commissione giudicatrice dei lavori presentati al Concorso Riciclo Creativo Michelangelo Ambrosio, Rossana Poce e Salvatore Sparavigna

Quest'anno la Commissione si è trovata davanti lavori di 10 Scuole eseguiti tutti con molta attenzione e partecipazione, come dimostravano le spiegazioni degli studenti di scuola media che illustravano i vari oggetti e il significato dei prodotti di Riciclo o Riutilizzo di materiali altrimenti destinati all'immondizia. Inoltre gli studenti si mostravano ben coscienti della problematica affrontata e dell'importanza di conoscere e far conoscere il livello di inquinamento ormai dilagante che rischia di soffocare il pianeta Terra. E questo è dovuto sicuramente all'impegno profuso dai loro docenti nell'indirizzarli verso questa tematica così importante per il loro futuro.

Alla fine la Commissione, fatte le proprie valutazioni, ha dovuto constatare che sorprendentemente queste erano in piena sintonia con la graduatoria dei "Mi piace" ricevuti dalle Scuole partecipanti che avevano anticipato sulla pagina facebook "RiciclocreativoRotary" le foto dei loro prodotti, per cui è stato facile designare all'unanimità vincitori del Premio Like Us l'IC Tommaso Anardi di Scafati il cui progetto "Living" colpiva tutti per originalità e utilizzabilità dei prodotti di arredamento ottenuti riciclando materiali comuni.

Il primo premio del concorso Riciclo Creativo Rotary per l'a.r. 2018-19 veniva invece assegnato all'IC "G.B. Angioletti" di Torre del Greco per il suo originalissimo lavoro di Tableau Vivant ispirato alla Divina Commedia. Inquadrati di volta in volta all'interno di una cornice creata da due allievi, personaggi danteschi davano vita a scene illustranti la discesa di Dante e Virgilio in un Inferno i cui gironi erano formati da disastri ecologici e ambientali via via più intensi e più pericolosi, dalle megadiscariche a cielo aperto all'oceano di plastica nell'oceano pacifico ai fanghi della Terra dei Fuochi fino all'inquinamento atmosferico delle megalopoli. E agli occhi di un bambino della loro età tutto questo deve apparire realmente come un viaggio all'inferno. Ma poi Dante, sempre vestito di rosso in contrasto con le sue guide vestiti di candide tuniche bianche, abiti ovviamente ottenuti da materiale riciclato, veniva accompagnato in un Purgatorio catartico per arrivare infine in un Paradiso dove il sorriso rassicurante di Beatrice illuminava il cammino verso un mondo pulito. Tutti gli alunni venivano coinvolti a turni nelle varie scene dove non c'erano voci né commenti, ma solo brevi indicazioni scritte e il silenzio che ingigantiva il messaggio visivo delle singole scene. La Commissione si è così trovata di fronte a una situazione completamente inaspettata: non il Riciclo di materiali, ma una forma di Riciclo dell'Arte e della Letteratura, con una Divina Commedia interpretata in chiave allegorica per esprimere con profonda efficacia i timori e le ombre che sicuramente accompagnano questi giovani in tenera età che per la prima volta si rendono conto di stare ereditando un mondo sull'orlo del collasso e del disastro ecologico.

Un messaggio forte, profondo e toccante che ha colpito i membri della Commissione penetrando nel profondo dell'anima. Il messaggio non di chi cerca di non fare danni ambientali, ma di chi leva un grido di dolore e senza parlare indica una strada per uscire da questa tragedia ecologica: scendere nel buio di un inferno fatto di orrori ambientali per rendersi conto dei danni prodotti, ma poi indirizzare i propri sforzi e gli insegnamenti dei propri angeli guida per ritrovare la via che li riporti alla luce.

Michelangelo Ambrosio conclude: "A me, rotariano di lunga data e per lunghi anni dirigente del Rotary International, piace pensare che in quelle scene viventi gli angeli vestiti di bianco che guidano i piccoli Dante fuori dall'Inferno siano quei rotariani che profondono tanto impegno ed energie per formare nei bimbi di oggi le coscienze degli uomini di domani."

Rossana Poce aggiunge: "L'elemento davvero innovativo del lavoro dell'Istituto Angioletti, risiede nel concetto di immaterialità: per cambiare davvero le cose in materia di salvaguardia dell'ambiente e di riciclo, occorre agire profondamente sul mondo delle idee.

Ripartire dalla nostra storia, dalle sue radici, e rileggerne la profonda attualità. Dante aveva immaginato un inferno di gironi suddiviso per peccati teologici, i ragazzi dell'Angioletti hanno immaginato un peccato ancora più originale: quello della devastazione dell'Eden stesso. E per riveder le stelle, occorre pensare nuovamente il mondo, rieducarlo, utilizzando ogni mezzo: la letteratura, l'arte, la musica, il teatro, e saper recuperare le risorse che sprechiamo. Chiedono con un messaggio universale, di riciclare le idee, le sole forze che muovono il mondo delle azioni. Dante non è mai stato così divertente, così attuale, come in questo lavoro di pochi minuti, e di tanta fatica creativa delle insegnanti e degli alunni: un lavoro collettivo in cui ciascuno ha un ruolo e l'unione per uno scopo è il fine. Tanta dedizione alla nostra cultura, e il gusto di

rischiare con un appello universale, tutti insieme appassionatamente - è il caso di dirlo- meritavano di essere notati, perchè stimoleranno altri campi del RicicloCreativo, attraverso le nuove tecnologie e le arti tradizionali, la multidisciplinarietà e il fattore umano: la ricetta vincente per trasformare il mondo"

Infine Salvatore Sparavigna commenta: "Gli alunni dell'Istituto Angioletti, con enorme creatività, a mio avviso, hanno voluto lanciare a tutti, ma principalmente a noi adulti, un monito e per far ciò hanno utilizzato in maniera CREATIVA la più grande opera letteraria mai scritta (la Divina Commedia di Dante Alighieri) rappresentandone appunto alcuni versi attraverso delle bellissime "istantanee", le cosiddette "Tableau vivant". In più, per questo loro preciso messaggio, "riutilizzando" creativamente alcuni versi del sommo poeta e "riciclando" materiali inquinanti di consumo quotidiano - usati per i costumi, per le cornici, etc - ricordano a tutti la nostra principale colpa, quella cioè di aver deciso di non fare più i conti con la nostra coscienza. Da troppo tempo infatti, per pigrizia e per comodità, siamo dannati a "bruciare" nell'INFERNO della Terra dei Fuochi ed degli Oceani di Plastica e quindi, attraverso questa intelligente rappresentazione, ci vogliono tendere una mano auspicando che in qualche modo si possa maturare una nuova coscienza e consapevolezza ed uscire dall'"inferno" a riveder le stelle ed attraversando un "purgatorio" per espiare le nostre colpe, ritrovare quella forza che le nuove generazioni ci indicano, affinché tutti si possa raggiungere il "paradiso".